



COMUNE DI ANNONE VENETO

INTERVENTO IN CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 GENNAIO 2016

E questa è la seconda volta che il Sindaco convoca il Consiglio Comunale e, all'ultimo momento, si trova costretta a rivedere l'Ordine del Giorno. Si sa che la fretta è una cattiva consigliera e quindi auspichiamo che in futuro non succeda più.

Visto l'argomento che era stato proposto, noi riteniamo doveroso esternare ora il nostro pensiero poiché non saremo partecipi nel caso lo stesso argomento venisse riproposto.

E' stato convocato il Consiglio Comunale, in seduta straordinaria, in una data sospetta e in un orario insolito, per trattare un solo argomento, di cui però abbiamo già avuto modo di parlarne in passato e che sta particolarmente a cuore all'assessore Tallon. Si tratta di rendere **inedificabili 17 ettari di terreno edificabile** previsti dal vigente PRG, **esclusivamente per esentarli dall'IMU - non esistono altre motivazioni**. Adottando questa delibera, in data anteriore al 15 gennaio 2016, l'esenzione dell'IMU avrebbe effetto dal 1° gennaio di quest'anno.

Ci preme sottolineare che quasi tutti i proprietari che hanno fatto ora richiesta di rendere i loro terreni inedificabili sono gli stessi che a suo tempo avevano fatto richiesta che diventassero edificabili, a volte con insistenza, imprecando contro gli amministratori in carica a quel tempo – ma questa è una delle conseguenze che ha generato la grave crisi in cui versa il settore immobiliare.

Una amministrazione **NORMALE**, prima di attivarsi con l'art. 7 della L.R. n° 4/2015, avrebbe dovuto effettuare, assieme agli Uffici Tecnico e Tributi, una attenta valutazione sulla opportunità di riclassificare in un solo colpo ben 17 Ha di terreno edificabile, **accogliendo con disinvoltura** le richieste pervenute, buttando al vento 40 anni di lavoro svolto dalle precedenti amministrazioni che con una serie di varianti urbanistiche e tanto impegno, erano riuscite a soddisfare le varie richieste che pervenivano dai cittadini e dare un volto nuovo a questo Paese.

La legge regionale non impone nessuna riclassificazione – concede solamente ai comuni questa possibilità.

Quindi, una Amministrazione **NORMALE**, prima di dire di **SI**, dovrebbe fare una attenta valutazione su tutte le ricadute negative che un simile provvedimento potrà generare. Dovrebbe, quindi, prevedere che alle casse comunali, a decorrere da quest'anno, **si verificherà un minore introito di circa 40 mila €**; dovrebbe dirci come intende farvi fronte; quali nuove imposte intende istituire, a meno che non decida di ridurre i servizi in essere.

Una Amministrazione **NORMALE**, prima di convocare il Consiglio Comunale avrebbe dovuto accertarsi sulle modalità operative per conseguire il risultato che si era prefissato.

Questa **INUTILE** variante urbanistica costerà agli Annesesi **€ 20.300,80 di sola progettazione**, oltre l'onere per i gettoni di presenza di questa sera, di cui noi consiglieri di minoranza rinunciamo.

Si tratta di un ulteriore assurdo provvedimento che, aggiunto agli altri adottati in questi 19 mesi di attività amministrativa, porterà il Comune al dissesto.

E intanto nel 2015, in un solo anno, la popolazione residente è diminuita di 44 unità – dato preoccupante perché si tratta di 44 emigrati in età lavorativa che non trovano occupazione.

Prima di affrontare l'argomento "varianti verdi" è opportuno fare un po' di cronistoria.

- Il 26 maggio 2014 si insedia questa nuova Amministrazione Comunale.
- In data 29 luglio 2014, l'assessore Tallon e altri 4 cittadini di Annone Veneto presentano un'osservazione al PAT con la quale chiedono lo stralcio della zona commerciale D2/n-1 posta a nord della statale Postumia e la retrocessione ad uso agricolo dei terreni di loro proprietà;
- con delibera del C.C. n. 38 del 26 settembre 2014, i Consiglieri comunali di maggioranza respingono tutte le altre osservazioni presentate e accettano, guarda caso, solamente quella presentata dall'assessore Tallon + altri 4 cittadini;
- nell'adunanza del 26 maggio 2015 il Comitato Tecnico Provinciale di Venezia, con il verbale n° 03/2015 respinge l'osservazione presentata dall'assessore Tallon + altri 4, ritenendola **NON ACCOGLIBILE** con la seguente motivazione "*quell'area risulta priva di elementi di pregio dal punto di vista naturalistico-ambientale e comunque il PAT non risulta essere lo strumento idoneo per l'accoglimento dell'osservazione*".
- In data 15 dicembre 2015 lo strumento urbanistico PAT diventa operativo per decorrenza dei termini. Si sono disperse tante energie per nulla, visto che tutte le osservazioni sono state respinte e lo strumento urbanistico ora vigente corrisponde esattamente a quello adottato dalla precedente Amministrazione il 07 aprile 2014 con la deliberazione n° 8.

Sindaco, Giunta e Consiglieri di maggioranza si sono tanto prodigati per l'esenzione dell'IMU di quell'area senza ottenere il risultato tanto sperato dall'assessore Tallon.

Siamo certi che se quella osservazione fosse stata accolta, questa sera non saremo qui a discutere inutilmente di declassificazione delle altre aree edificabili.

Quindi, il comparto D2/n-1, posto tra la S.S. Postumia e lo scolo Zanivier, a tutt'oggi conserva la sua naturale vocazione commerciale – direzionale e per l'artigianato di servizio.

Nonostante la figuraccia e il malcontento che si è generato in Paese, il nostro assessore alle finanze non demorde e, appellandosi alla nuova legge della Regione Veneto, la n° 4 emanata

il 16 marzo dello scorso anno, ripresenta candidamente la sua domandina di riclassificazione di quell'area D2/n-1. Visto che è stata convocata questa riunione del C.C., è facile prevedere che i Consiglieri di maggioranza rinnoveranno la fiducia al loro assessore **accogliendo la nuova istanza**.

Per qualche consigliere sarà necessario fare ricorso a una notevole iniezione di **ipocrisia** se nel momento di alzare la mano gli tornerà in mente quanto affermato in termini di interessi privati nell'ultima serata della campagna elettorale.

Ci preme sottolineare le finalità della L.R. n° 4 del 16 marzo 2015.

L'art. 7 avente come titolo "*varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili*" prevede:

1. Entro il termine di centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, e successivamente entro il 31 gennaio di ogni anno, i comuni pubblicano nell'albo pretorio, anche con modalità on-line un avviso con il quale invitano gli aventi titolo, che abbiano interesse, a presentare entro i successivi sessanta giorni la richiesta di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

2. Il comune, entro sessanta giorni dal ricevimento, valuta le istanze e, qualora ritenga le stesse coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo, le accoglie mediante approvazione di apposita variante al piano degli interventi, ovvero, in assenza del piano di assetto del territorio (PAT), di variante al piano regolatore generale (PRG) con la procedura prevista dai commi 6 e 7 dell'articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 "Norme per l'assetto e l'uso del territorio" e successive modificazioni.

Bastava leggere la legge per capire che prima doveva diventare operativo il PAT e solo successivamente si poteva procedere con la cosiddetta "*variante verde*".

Quindi il comune, per accogliere le richieste pervenute, deve ritenerle innanzitutto coerenti con le finalità di contenimento del consumo del suolo. L'assessore alle finanze, che nella fattispecie è anche uno degli interessati a questa variante urbanistica, dovrebbe prima di tutto preoccuparsi degli effetti negativi che un simile provvedimento genera per le casse comunali in conseguenza del minore gettito IMU.

Ci chiediamo, se il bilancio comunale lo dovesse consentire, **per una questione di equità sociale**, perché non si mantiene il PRG allo status quo e si rivedono invece i valori minimi attribuiti alle aree edificabili ai fini IMU, come del resto stanno facendo la maggior parte degli altri comuni confinanti? E' lecito supporre che i nostri amministratori non siano neppure a conoscenza dell'esistenza di questa tabella che dovrebbe essere aggiornata annualmente proprio in funzione della variazione del prezzo di mercato delle aree edificabili.

Per le ragioni sopra esposte siamo fermamente contrari alla declassificazione di tutte le aree di nuova formazione che ci vengono proposte, con esclusione della sola zona di Giaì, per la quale non abbiamo mai dimostrato entusiasmo.

Per quanto riguarda il comparto D2/n-1 che sta particolarmente a cuore all'assessore alle finanze, riteniamo che lo stesso non possa essere stralciato per le seguenti considerazioni.

- a) Il comparto D2n-1 in questione comprende anche un'area di circa 2.300 mq. di proprietà Zanchetta, già attrezzata a parcheggio che, quindi, deve conservare tale destinazione.
- b) Accogliendo lo stralcio di entrambi i comparti D2/n-1 e D2n-4 si verrebbe a creare una sorte di "monopolio" per l'unica area che manterrebbe la destinazione commerciale, interamente di proprietà Zanchetta.
- c) L'area ricadente all'interno del comparto D2/n-1, confinante con l'area già urbanizzata di proprietà Zanchetta, ha destinazione pioppetto, seminativo, incolto produttivo e la Commissione Tecnica Provinciale l'ha già classificata come "area priva di elementi di pregio dal punto di vista naturalistico-ambientale".
- d) Il comparto D2/n-1 è formato da piccoli appezzamenti di terreno che appartengono a più proprietari e quindi non costituisce un fondo rustico funzionale dal punto di vista economico-produttivo.
- e) Lo stesso comparto confina con un'area già attrezzata, nella quale insistono degli insediamenti commerciali ben avviati e quindi si presta a nuove strutture che potrebbero favorire l'insediamento di piccole attività artigianali che stanno tornando di moda, quali pasticceri, calzolai, parrucchieri, centri estetici, centri medici specialistici, ecc.

In conclusione riteniamo che la deliberazione che avete posto all'O. del G. questa sera e ora intendete ritirare sia:

- **ILLOGICA** – perché si va a disintegrare il vigente PRG, togliendo l'edificabilità a ben 17 Ha di terreno, frutto di 40 anni di impegno e di parsimonia profuso dagli amministratori che si sono succeduti;
- **INIQUA** – perché se esistono delle possibilità di riduzione dell'imposizione IMU, questa deve avvenire mediante riduzione dei valori minimi delle aree edificabili, che la Giunta con un proprio atto amministrativo deve stabilire all'inizio di ogni anno;
- **IMMORALE** – perché un amministratore deve anteporre ai propri interessi quelli della collettività;
- **DANNOSA** – perché l'approvazione per decorrenza dei termini del PAT coincide automaticamente con il PI (bastava una semplice presa d'atto, ed è quello che vi siete accorti in ritardo notificando l'integrazione all'ordine del giorno) e quindi non è necessario redigere questa variante urbanistica che comporta una spesa di oltre 20 mila euro;
- **SUPERFICIALE** – perché dimostra ancora una volta l'incapacità e la totale mancanza di programmazione e di vedute del Sindaco e della Giunta – stiamo navigando su di un barcone senza bussola con uno scafista che confida solamente nella divina provvidenza.

Per queste ragioni riteniamo **ASSURDO** ricorrere ad una variante urbanistica per soddisfare le aspettative dei furbetti di turno.

Non vogliamo essere complici in nessun modo di un simile atto amministrativo e pertanto anticipiamo sin d'ora la nostra indisponibilità a presenziare ad una prossima riunione del Consiglio Comunale qualora questo argomento venisse riproposto.

Gruppo di Minoranza - Lista Civica "UNITI PER IL PAESE"

